

## Il giallo, il processo

# Cristofer, si riapre il caso ex amici convocati in aula «Da loro tante ambiguità»

### L'UDIENZA

Leandro Del Gaudio

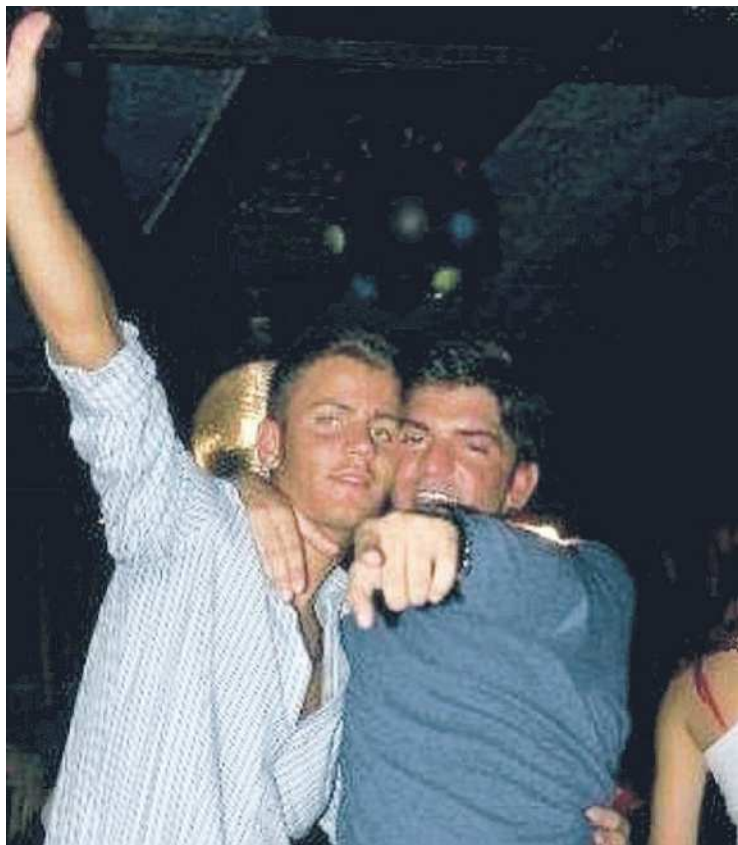
È tornato in aula dopo anni di lontananza dall'Italia. Ha assistito all'ultima udienza che lo riguarda, da imputato - unico e solo - della scomparsa di un ragazzo napoletano, studente con il quale ha vissuto gli anni migliori della sua vita. Eccolo Fabio Furlan, l'ormai ex ragazzino diabolico, a distanza di quattordici anni dalla scomparsa di Cristoforo "Cristofer" Oliva. Giacca grigio scuro, dolcevita bianco, pizzetto d'ordinanza, qualche capello bianco, una sigaretta fissa tra i denti. E tanta voglia di essere creduto, di risultare convincente, di mostrarsi credibile agli occhi della giustizia italiana. È accusato di essere l'assassino di Cristofer. E non solo. Ne avrebbe anche fatto sparire il cadavere, creando una sorta di buco nero che vede coinvolti tutti quelli che facevano parte del suo gruppo, i «maledetti» ex alunni del Vittorini, gli ex amici di rione Alto.

### LA VICENDA

Assistito dai suoi penalisti di fiducia, gli avvocati Luigi Petrillo e Dario Vannetiello, Furlan partecipa alla nuova udienza dinanzi ai giudici della terza Corte di Assise appello. Una vicenda controversa per la quale vale la pena fare un inciso: per ben due volte le condanne rimate da Furlan come responsabile della scomparsa di Oliva sono state cassate dalla Suprema corte. Ed è la seconda volta che il processo per omicidio (e occultamento di cadavere) torna a confrontarsi con il giudizio di secondo grado. E non sarà una semplice ripetizione di udienze già viste, a giudicare dalla strategia messa in campo dal sostituto pg Paola Correrà, che ha chiesto di convocare in aula alcuni presunti protagonisti di questa storia: l'accusa vuole interrogare Karim Sadeh, (che venne arrestato quando era ancora 17enne, salvo essere scagionato e assolto in via definitiva); gli altri due amici del gruppetto di rione Alto, vale a dire Agostino Di Lorenzo e Massimo Venturino, ovviamente da ascoltare su aspetti e circostanze differenti. E non è tutto. Lunedì matti-

**LUNEDÌ RIPRODOTTO IL VIDEO DELLA METRO L'IPOTESI DELLA DIFESA «LA SAGOMA DI OLIVA VENTI GIORNI DOPO LA SUA SCOMPARSA»**

► Il mistero dello studente sparito nel 2009 l'imputato torna in Tribunale: ora è libero



IL COLD CASE Da sinistra Cristofer Oliva e Fabio Furlan

na, su richiesta della difesa, potrebbe essere visionato in aula il video ricavato dalla Metropolitana di Piscinola e Chiaiano una ventina di giorni dopo quel 17 novembre del 2009, dal quale spicca la sagoma di un ragazzo che assomiglierebbe a quella di Cristofer.

Un nuovo processo, con tanto di confronto in aula a proposito di spunti e testimonianze che sembravano relegati a un passato remoto o agli archivi della cronaca giudiziaria. Verrà ascoltato Lorenzo Stabile, superpoliziotto che per anni ha rappresentato un presidio fondamentale nel commissariato di Scampia, a cui

spetta il lavoro di ricostruzione del giallo fin dalle primissime battute. Ma su cosa fa leva il nuovo processo? A leggere la ricostruzione d'insieme offerta dal giudice al latere Maria Di Addea, ma anche le istanze dei difensori (ripetiamo: forti di un doppio annullamento in Cassazione), si tornerà a parlare della fantomatica agendina di Cristofer Oliva, quella nella quale la vittima avrebbe appuntato la propria volontà di uccidere Furlan, una circostanza che avrebbe scatenato la volontà di quest'ultimo di anticipare l'ex amico, organizzandogli una trappola. Si torna a parlare della «fossa» che Furlan

► Una svolta in Corte di Assise appello il pg: «Quanti silenzi in quel gruppo»

avrebbe scavato per Cristofer, sempre secondo quanto trapelava nello stesso gruppetto di amici, in una serie di rimandi su cui oggi il pg chiede di fare chiarezza. In questa ottica, l'escussione di Venturino, risulta finalizzata a mettere a fuoco «la fretta» con cui Furlan si sarebbe sbarazzato della motocicletta a bordo della quale ha condotto per l'ultima volta l'amico di vecchia data. Ma restiamo alle ipotesi di accusa. Quel 17 novembre, Furlan prese appuntamento con Cristofer. E lo fece usando un telefono pubblico in un bar, probabilmente per non lasciare traccia. Trentacinque minuti dopo aver incontrato Cristofer, Fabio torna in circolazione. Riemerge da solo, incontrando gli amici di sempre. Per la Procura, in quel lasso di tempo, Fabio (probabilmente in concorso con altri complici rimasti ignoti) avrebbe ucciso Cristofer, facendo sparire il cadavere in uno dei valloni di Chiaiano

### L'operazione

### Droga con il paniere arrestato spacciatore

Gli agenti del commissariato Decumani hanno notato in via Santa Maria Antesaecula un uomo sopraggiungere a bordo di uno scooter e sostare nei pressi di uno stabile. Lo stesso ha urlato qualcosa in direzione di un balcone dal quale si è affacciato un uomo che ha calato un paniere all'«acquirente» il quale, dopo aver prelevato il contenuto, ha lasciato una banconota da 20 euro per poi allontanarsi. I poliziotti sono intervenuti, sorprendendo l'uomo sul balcone che, in un pacchetto di sigarette, aveva posizionato 11 stecche di hashish. Il 34enne è stato quindi arrestato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

(quelli usati per le scorrerie da motocross). Era lì la fossa che aveva scavato? È stato aiutato da qualcuno? Domande che fanno i conti con una suggestione, da sempre accennata ma mai formalizzata nel processo: i due ex amici potrebbero essere rimasti vittima di soggetti legati alla camorra del posto, per fatti legati allo smercio di sostanze stupefacenti.

### L'INCHIESTA

Ma restiamo ai capi di imputazione: Cristofer sarebbe stato ucciso per la rivalità di Fabio, sia in relazione al carisma che derivava dalla gestione delle piantine di marijuana; sia in relazione alla passione riservata dai due ex amici a una comune fidanzatina, ragazza particolarmente ambita in quel gruppetto di amici. Materia che torna attuale grazie al lavoro in Cassazione dell'avvocato Vannetiello, che ha riaperto il processo, e alle istanze difensive condivise con il collega Petrillo, alla luce delle richieste vibranti in aula dal pg Correrà. Ora l'impresa più difficile è ascoltare uomini e donne che conducono da anni una vita lontano da Napoli, probabilmente in fuga da una curva della memoria (e delle rispettive vite) in cui è scomparso per sempre il loro ex leader. Tornano gli anni al liceo, le nottate in discoteca, i viaggi esotici, gli spinelli, lo champagne, ma anche i segreti indicibili.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**DALLA FOSSA SCAVATA ALL'AGENDINA SPARITA ECCO TUTTI I NODI NON ANCORA SCIOLTI IN PRIMIS LA RAGAZZA CONTESSA TRA I DUE**

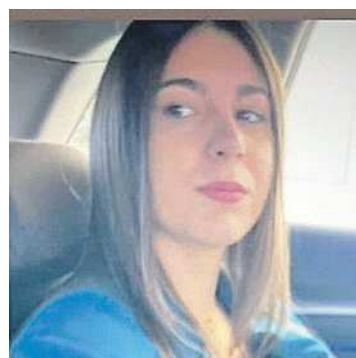
## Ritrovata la studentessa scomparsa «Era a Roma in un bed&breakfast»

### LA STORIA

Melina Chiapparino

L'incubo è finito ieri mattina quando Claudia Giannetto, la studentessa scomparsa a Napoli, è stata ritrovata a Roma. I poliziotti della capitale hanno notato subito le buone condizioni fisiche della ragazza ma è stato altrettanto evidente che fosse provata emotivamente. La giovane, originaria di Giugliano, è stata raggiunta dai genitori per far ritorno nella sua abitazione. Le ore durante le quali la studentessa sembrava essere sparita nel nulla lasciano dubbi e interrogativi sui motivi del suo allontanamento che sembrerebbe collegato al suo percorso universitario.

L'allarme era stato lanciato dai familiari e dagli amici di Claudia di cui si erano perse le



LA STUDENTESSA Claudia Giannetto

**FUGA DALLA FACOLTÀ E DAI SUOI GENITORI DOVEVA DISCUTERE LA TESI DI LAUREA MA IL SUO NOME NON ERA IN ELENCO**

tracce giovedì, intorno alle 14.30, tra Largo San Giovanni Maggiore Pignatelli e via Mezzocannone, nella zona dell'Università Orientale dove la studentessa risulta iscritta. La notizia era circolata ancora più velocemente dopo l'appello dell'associazione studentesca Link Orientale e l'interessamento di alcuni docenti dell'Ateneo dove la 25enne si era recata giovedì mattina, accompagnata dalla famiglia, per discutere la tesi. Claudia, però, non risultava nell'elenco dei laureandi e poco prima dell'inizio della sessione genitori e parenti non sono più riusciti a rintracciarla. Ieri le pattuglie del Commissariato Viminale della Polizia hanno individuato la ragazza in un Bed&breakfast della capitale a conclusione di indagini lampo basate sui movimenti bancari della giovane.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**SAVINI!**  
Fattoria Giuseppe Savini

#IRRESISTIBILMENTEROSSO

**RISERVA**  
MONTEPULCIANO D'ABRUZZO  
COLLINE TERAMANE DOCG

**Morro d'Oro, TERAMO, ABRUZZO**  
Contrada Piane Vomano snc  
+39 085 80 48 022

www.fattoriagiuseppesavini.com

#IRRESISTIBILMENTESAVINI

#BEVIRESPONSABILMENTE